

PAR CONDICIO ANCHE TRA LE LINGUE MINORITARIE NELLA RIFORMA RAI: NON SI PUO' CONTINUARE A DISCRIMINARE L'ALBANESE!

La minoranza linguistica albanese in Italia è stata discriminata nella proposta di riforma RAI attualmente in via di approvazione da parte del Parlamento, essendo stata esclusa dai programmi che il servizio pubblico radiotelevisivo deve garantire nel nome del pluralismo culturale e linguistico contemplato dalla Carta costituzionale ed espressamente previsto dall'art. 12 della legge nr. 482 del 12 dicembre 1999. Questo trattamento discriminatorio penalizza gravemente le realtà linguistiche e culturali geograficamente periferiche a vantaggio di altre minoranze - come la tedesca, la ladina, la slovena e la francese - che godono di protezioni politiche altolocate, perpetuando un'Italia a due dimensioni non più tollerabile e accettabile in questa fase di ricostruzione morale e civile del Meridione italiano. Rivolgiamo un accorato appello ai Comuni riconosciuti secondo la legge 482/99 come Comuni di minoranza linguistica albanese, alle Associazioni e alle Fondazioni operanti nella realtà arbereshe affinché sollecitino il governo Renzi a farsi promotore di un intervento di modifica del testo di legge in discussione, integrando a pieno titolo anche le comunità linguistiche ingiustamente estromesse e, in particolare, quella albanese.

In ogni caso, in attesa che si provveda a rimediare a questa grave discriminazione tra minoranze – assolutamente non tollerabile per uno Stato come l'Italia che è ora atteso all'appuntamento parlamentare per la ratifica della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie del Consiglio d'Europa, analogamente a quanto è stato fatto con interventi ad hoc all'interno della Commissione di Vigilanza RAI, grazie agli interventi coordinati dei senatori friulani e sardi del PD, per garantire l'uso della lingua minoritaria in RAI alle minoranze sarde e friulane, ci appelliamo agli stessi soggetti locali e associativi operanti nella realtà arbereshe per chiedere l'immediato inserimento dell'albanese, al pari del sardo e del friulano, all'interno del contratto di servizio pubblico della RAI, essendo davvero intollerabile che anche tra le minoranze discriminate si crei ora questa ulteriore paradossale penalizzazione che sancirebbe solamente il principio che i diritti alle minoranze si garantiscono non perché previsti dalla Costituzione (art.6) e da una legge specifica di tutela delle minoranze linguistiche storiche (la legge n.482/1999), ma solo in presenza di "protettori" politici in sede parlamentare!

APPELLO RIVOLTO ALLE ISTITUZIONI DALLA FONDAZIONE UNIVERSITARIA "FRANCESCO SOLANO" DELL'UNIVERSITA' DELLA CALABRIA A SEGUITO DELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "GIROLAMO DE RADA" A MACCHIA ALBANESE / SAN DEMETRIO CORONE IL 21 AGOSTO 2015